

## Quando i genitori vogliono diventare coach!!!!

Inviato da Francesco Bordoni  
martedì 24 marzo 2009

Lunedì 23 marzo ore 21:00 presso il Palaspes di Rieti coach Lino Lardo (Solsonica Rieti A1) ha intrattenuto i numerosi coach con l'argomento "gli aspetti psicologici nel settore maschile" e nei diversi punti trattati sono rimasto colpito quando COACH LARDO ha toccato il settore giovanile ed in particolare il rapporto coach-genitori. Premesso che Lardo è stato per diversi anni nei settori giovanili più importanti e che è stato anche lui giocatore si è permesso il lusso di dichiarare che esiste un CONFINE ben delineato tra il rapporto coach-giovane e coach-genitore. Molto spesso capita che i rimproveri o gli interventi dei coach siano molto forti, molto intensi, anzi spesso molto aggressivi, ma non per questo diseducativi dal punto di vista sia tecnico che comportamentale: alcuni genitori dopo interventi del genere ribadiscono: "CI SIAMO NOI GENITORI A RIMPROVERARE I NOSTRI FIGLI". Questo è l'errore più grande di interpretazione che i genitori possono commettere: l'intervento del COACH non vuol essere e non deve essere quello che i genitori fanno giornalmente nell'educare i propri figli ma è un'intervento mirato all'accrescimento tecnico e mentale del giovane ed è solo un modo per far crescere i ragazzi e farli confrontare con il mondo che li circonda. Per diventare bravi coach c'è bisogno di diversi anni di corsi formativi che prevedono studi approfonditi su vari aspetti (tecnico, fisico, psichico, medico ecc) mentre bravi genitori si diventa con l'esperienza propria e con il rispetto per chi fa della passione e dell'amore per i ragazzi gli ingredienti del .....COACH DI VOSTRO FIGLIO!